



COMUNE DI MASSA LUBRENSE



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

PROGETTO BIBLIOPOLIS

Obiettivo: BIBLIOTECA DI STORIA PATRIA ON-LINE

In collaborazione con



Sede di Massa Lubrense

N° DI INSERIMENTO: 130

TITOLO: Marina Lobra

- **LIVELLO BIBLIOGRAFICO:** Monografia
- **TIPO DI DOCUMENTO:** Testo a stampa (moderno)
- **AUTORE:** Vincenzo Litta
- **LUOGO DI PUBBLICAZIONE:** Masa Lubrense
- **DATA DI PUBBLICAZIONE:** 1974
- **EDITORE:** Tipografia Editrice Scarpati
- **TIPOGRAFIA:** Tipografia Editrice Scarpati
- **LUOGO DI STAMPA:** Massa Lubrense
- **DATA DI STAMPA:** 1974
- **EDIZIONE:** 1974
- **LINGUA DI PUBBLICAZIONE:** Italiano

- **DESCRIZIONE FISICA:**
 - **FORMATO:** (21 cm x 15 cm)
 - **VOLUMI:** 1 **TOMI:** /
 - **PAGINE:** 139
 - **TAVOLE:** /
 - **ALLEGATI:** /

- **ISBN:**

- **NOTE GENERALI:** Scheda redatta da Francesco Foti e Lisa Cacace il 27/10/2015

VINCENZO LITTA

marina Iobra



TIPOGRAFIA EDITRICE SCARPATI
MASSA LUBRENSE

A RITA

Tu
hai la luce.

Porti in giro
l'attimo
dell'ansia
che svanisce nel mattino.

Non lasci il giorno
nemmeno se un soffuso sguardo
penetra
nelle tenebre di un volto

a saggiare
indiscreto
le spire del tormento.

Ristampa 1978

VINCENZO LITTA

130

marina lobra

con presentazione
del Dr. Prof. Alberto Guarino
DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE
di Napoli

NAPOLI 1974

DESIGN: Roberto Borriello

P R E S E N T A Z I O N E

Ho avuto modo, quasi per caso, di leggere alcune poesie di Enzo Litta.

Ne sono rimasto felicemente sorpreso perché non avrei mai pensato che il mio giovane Collaboratore coltivasse così intensamente e, forse, segretamente le muse.

Ma il compiacimento è aumentato quando, avendo sottomano la raccolta, ho potuto constatare che la sensibilità che traspare da ogni azione del Litta nel nostro diuturno lavoro a servizio della cultura, si rispecchia fedelmente e si intensifica in questi momenti poetici, così efficacemente fissati.

Quella che mi prego di presentare è un'opera prima, ma il mio augurio è che essa porti molto lontano.

Napoli, 23 - 10 - 1974.

ALBERTO GUARINO

GIUSEPPA

BRUME DI OTTOBRE

ERA MUSICA

Era musica.

Parole

uscite dalla terra.

Voci di dentro.

Poche cose,

nostre.

Rintocchi

di antica campana . . .

TEMPO

Tempo
non hai
il tocco docile
della carezza:
lasci solo ferite.

Talvolta
appare il cielo
in un mattino
trasparente.
Ma anche allora
il mio sguardo
assorto
sente già
il pallore del marmo
e la stasi
dalle ciglia svuotate.

E' L'ATTESA

E' l'attesa
il mestiere di chi vive.
Ed io
non sono ancora
ammaestrato.

C'è un carcere
che copre
il trascorrere dei giorni.

Questa incapacità
che lega
mani e piedi
e nega
un sorriso
persino
il giorno dell'addio.

VOCE SPENTA

Voce spenta
perduta
nell'ombra
di un crepuscolo
oppresso dalla nebbia.

Cielo muto
velato
da nubi rugose
come la fronte
di un uomo già vecchio.

Verrà il sonno
tacerà
ogni cosa,
anche la luce . . .

E nel buio di me stesso
ritroverò
tutti i colori
perduti
per le strade degli altri.

ACQUISTA PIU' LUCE

Acquista più luce
un sorriso
di sera.
Gioca il bimbo
e non vede
la luce che passa.
Continua.

Ma, per un alito inconsueto,
un indugio di mani,
ritrova
il tempo passato
da cui fugge,
chi resta a guardare
il mondo, il tramonto
da dietro ad un vetro.

Il rosso ci scivola intorno
e un occhio
traspare
tutta l'inutilità delle ore . . .

S'avvolge
in un ciglio di strada
il tempo
dove un gatto
trova
ancora qualcosa
tra mille rifiuti . . .

TORNERO'

Tornerò
a quella zolla
ove spuntò
il primo sorriso
dopo tanto soffrire
di amare stagioni,
ma troverò
le pietre e il vento.

L'assenza
mi circonderà
quando
la voce tua
mai spenta
né dagli anni, né dal cuore
né dai no di tanto tempo
mi porterà
là dove un indice
mi mise in fronte
il cielo.

Ma
sarà muto il cielo.

C A R M E L A

S T A G I O N E

TACE L'INCONTRO

Tace l'incontro
e il volto
sfugge.

Muto,
l'incanto
regge solo
uno stantio ricordo.

Non luccica
non palpita
fra due corpi
il tempo.

Altrove
le pupille cercano.

TU

Tu
hai la luce.

Porti in giro
l'attimo
dell'ansia
che svanisce nel mattino.

Non lasci il giorno
nemmeno se un soffuso sguardo
penetra
nelle tenebre di un volto

a saggiare
indiscreto
le spire del tormento.

IN FONDO

In fondo
a questa stretta ghiaia
non si perde
il chiarore di un maggio
o il riverbero
di un mattino sanguigno
profumato di pino.

Soltanto
immensa confusione
di colori e di echi sovrapposti
e non
sussurri
o sorrisi.

Questa stretta
è nervosa,
non è fatta per noi.
Noi due
guardiamo altrove.

Sorrisi d'altri
parole d'altri
inganni facili
io ti ascolto.

E nonostante tutto
tutto ciò
lo stesso mi trattiene.

CONCETTA

MYOSOTIS

TRA ONDE

Tra onde
di myricae
e brume d'incertezza
affiorò
un sorriso
semplice
come un tocco d'ala.

Mi nutrì
quel giorno
il profumo di un attimo
e la vita
si specchiò
nel limpido rossore
d'inerte titubanza.

E' rimasto
un fiore
docile
come un volo,
mai colto,
mai da cogliere:
myosotis.

INTERVALLO

Intervallo
di cose non dette
fra parole morte . . .

Vita

di sguardi e d'ali

assolate di spasmi

covati

dentro il giaciglio

del cuore oscuro . . .

Fremito fermo

del sangue

che si gela

in uno sguardo

muto

ancor più

di ogni nostra parola!

F E R D I N A N D O

S A B B I E

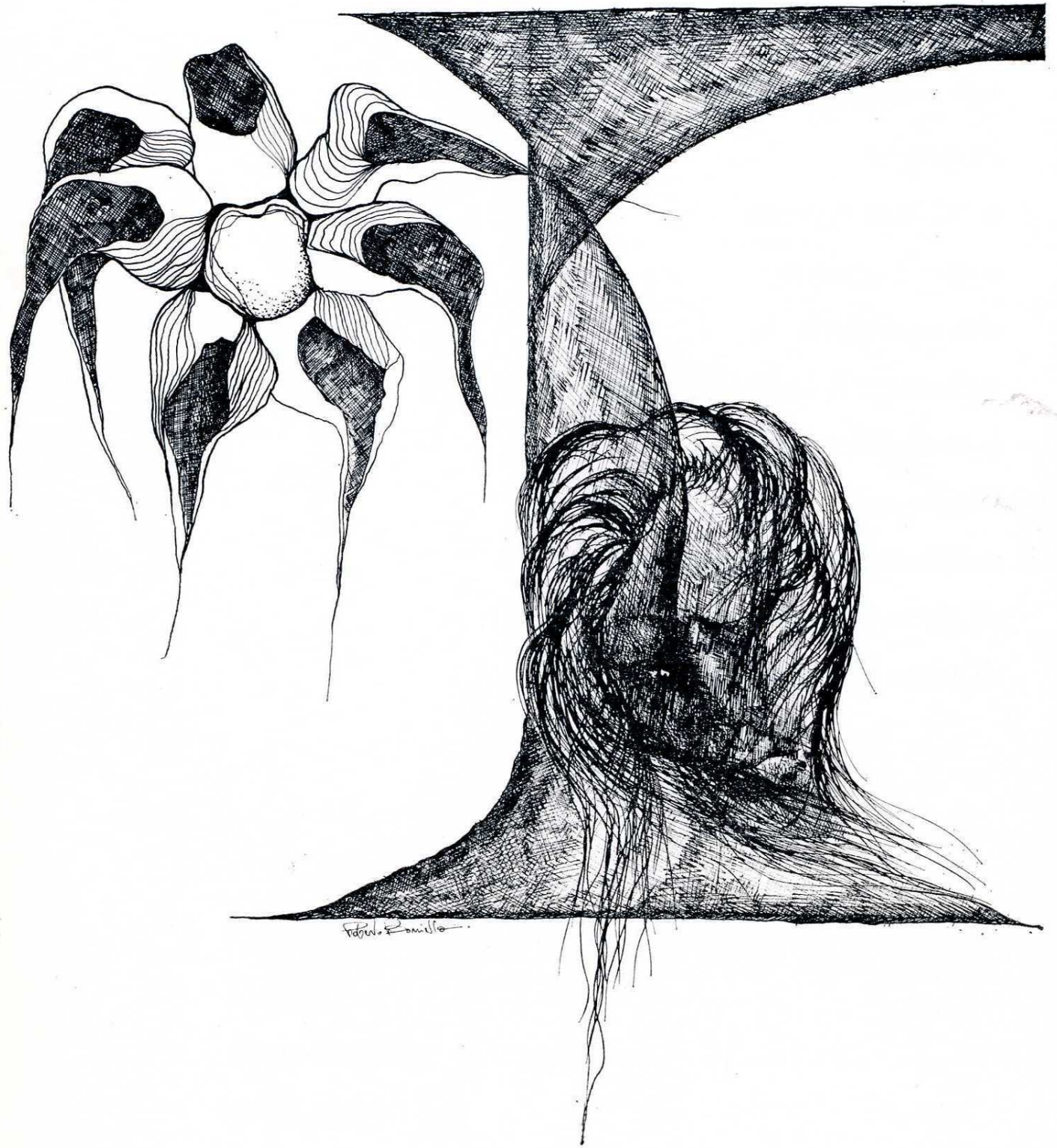
PIANGERE

Piangere
tra la folla
e disperdersi
nel nulla dei volti.

Chiedere
una guancia
al verde delle aiuole
e trovarla
solo nell'ombra
di un finestrino
che scivola in un tunnel.

Lasciarsi portare
fotografando
l'incontro
per caso
come un ricordo
d'album.

Si dissolve
nell'uscita al sole
quando passi incerti
seguono
passi svelti
a disperdersi
su pietre e marciapiedi.



I N D I C E

3 *Presentazione*

BRUME DI OTTOBRE

- 7 Era musica
- 8 Tempo
- 10 E' l'attesa
- 12 Voce spenta
- 14 Acquista più luce
- 16 Tornerò

VOCE SOFFUSA

- 20 Salvare
- 22 Risplende
- 24 Ogni tanto
- 26 Le stelle
- 28 Marina Lobra
- 30 Il tuo pianto
- 31 Una lampada
- 32 Si chiude

STAGIONE

- 36 Tace l'incontro
- 38 Tu
- 40 In fondo
- 42 Crepita
- 44 Il soffitto
- 46 E tu uscisti

- 48 In morte di Salvatore Quasimodo
50 Il cielo
52 E ci siamo scordati . . .
54 Il ferro

MYOSOTIS

- 58 Tra onde
60 Intervallo
62 Ho vissuto
64 Non il male
66 La tua sete
68 Finalmente
70 Francesco
72 Brandelli di Cile
74 Salvador Allende e Pablo Neruda
75 Brillò intorno
76 La tua terra
78 Per tanti giorni
80 Sale
82 Dici: donna!
84 Io
86 E resta

SABBIE

- 90 Piangere
92 Chiara
94 Non ho
96 Il cielo
98 Capello
101 Cade un cielo
102 Tu sei il fuoco
104 Sul mondo
106 Ci fu un addio

108 Niger e Missouri

STASI

113 Giaciglio di sole

114 Piccolo fiore

116 Verrà il giorno

118 Sorella

120 Le parole che tu sai

123 Note di chitarra

124 Con parole a sera

126 Libro

128 E'

130 Stretti vicoli dell'anima

132 La voce

134 I nostri passi

136 Profondo

138 Nu violino

**Ristampa per N. 120 esemplari
numerati e firmati dall'editore e
dall'autore.**

Massa Lubrense, 1978

Publicazioni disponibili presso la
Tipografia Editrice Scarpati
Viale Filangieri, 28 - Tel. 8789328
80061 Massa Lubrense

G. B. PERSICO, *Descrittione della città di Massa Lubrense*, a cura di B. Iezzi, con un elzeviro di A. Fratta.

G. MALDACEA, *Storia di Massa Lubrense* a cura di B. Iezzi, prefazione di A. Mozzilo.

G. MALDACEA, *Massa Lubrense antica*, a cura di B. Iezzi.

B. IEZZI, *Umanisti minori del '500*

C. MOLEGNANO, *Descrittione della città di Sorrento* a cura di B. Iezzi

R. LAURO, *Cesare Molegnano, storico di Sorrento*

R. LAURO, *Sorrento mia*

Il gran lamento e pianto che fa il populo Sorrentino & quel di Massa per esser presi saccheggiati & morti dall'armata turchesca, ristampa anastatica, con una nota bibliografica di B. Iezzi.

P. LA VIA, *Gli stati trascendenti e il post mortem nella tradizione e nell'esperienza*

P. LA VIA, *Ottobre Romano*

C. PULCARELLI, *De mure capto*, a cura di E. Puglia

F. DE ANGELIS, *Storia di un mozzo sorrentino che divenne ministro del Bey di Tunisi*

A. DE SIMONE, *Ricordo di H. Hesse ed altri scritti*